

# 414

Numero 79, novembre 2012

Periodico dei sostenitori della Guardia aerea svizzera di soccorso



L'intervista  
**Non è evidente che  
ci sia la Rega**

L'intervento  
**Senza l'app Rega sarei  
morto assiderato**

60 anni  
**Un grazie di cuore**





#### 4 **L'intervista**

##### **Non è evidente che ci sia la Rega**

Anche a 60 anni dalla fondazione, i principi della Rega per il bene dei pazienti sono sempre gli stessi: solidarietà, assistenza e professionalità. Il CEO Ernst Kohler parla del solido fondamento formato dai tesserati, del 60<sup>esimo</sup> e delle sfide del moderno salvataggio aereo.

#### 9 **Il caso**

È il 10 aprile 2012. Alla centrale operativa all'aeroporto di Zurigo arriva una chiamata d'allarme. Sulla via del ritorno da una gita, un torpedone subisce un incidente nei pressi della città turca Antalya. A bordo ci sono 20 turisti svizzeri.

#### 15 **Incontri**

Ogni anno, Regina Wicht organizza quasi 100 mostre Rega. Per i sostenitori e non, è una gradita opportunità per entrare in contatto con il personale della Rega.

#### 18 **L'intervento**

Durante un'escursione con le racchette, Didier Schlegel finisce in un riale in fondo a una gola. È ferito e incapace di muoversi. L'applicazione iRega lo salva dall'assideramento.

#### 22 **Retrospettiva**

##### **Dall'Africa alla Svizzera per essere curata: Coumba ha ritrovato il sorriso**

La bambina soffre di gravi ustioni e, in Senegal, il necessario trapianto di pelle non è possibile. Si trova una soluzione e oggi Coumba è guarita.

#### 24 **Prevenzione**

Gite con le racchette: sicure e rispettose della natura. Un invito a non trascurare il pericolo di valanghe e le esigenze della selvaggina.

#### 26 **Ticino**

Dopo 24 anni, Alfredo Lüthy, paramedico presso la base Ticino, è andato in pensione. Con lui scopriamo una pagina di storia della Rega al Sud delle Alpi.

#### 27 **L'ospite**

Didier Cuche, campione di sci e Svizzero dell'anno, parla del tesseramento Rega e racconta un'esperienza personale.

#### 28 **C'era una volta**

Il «cacciatore d'immagini» ha immortalato salvataggi straordinari e spettacolari. L'archivio di Friedli e Li Engesser contiene una testimonianza fotografica del soccorso aereo svizzero del passato.

#### 30 **60 anni Rega**

##### **Un grazie di cuore**

La Rega ringrazia le sostenitrici e i sostenitori con diverse attività, perché sono loro, con il loro sostegno, a far volare la Guardia aerea svizzera di soccorso.

**0844 834 844**

**Il numero di servizio per sostenitrici e sostenitori**

Come raggiungere la Rega: vedi pagina 32

**In copertina:**

Una delle tre aeroambulanze davanti al Rega-Center.



**Consiglio di fondazione**

Ulrich Graf\*, presidente, Bäch  
 Franz Steinegger\*, vicepresidente,  
 Flüelen  
 Albert Keller\*, Uitikon  
 Michael Hobmeier\*, Bäch  
 Christian Kern\*, Prof. Dr. med., Ginevra  
 Paul Maximilian Müller, Berna  
 Adrian Frutiger, PD Dr. med., Trimmis  
 Roland Müller, Prof. Dr. iur., Staad  
 Andreas Berger, Dr. med.,  
 Merlischachen  
 Bruno Jelk, Zermatt  
 Patrizia Pesenti, Breganzona  
 Heidi Hanselmann, Walenstadt  
 Thomas P. Emmerich, Riehen  
 Marco Maggiorini, Prof. Dr. med.,  
 Schindellegi  
 Markus Mader, rappresentante CRS  
 Berna  
 (\* = membro del comitato)

**Direzione**

Ernst Kohler, CEO/presidente  
 di direzione  
 Roland Albrecht, Dr. med., primario  
 Andreas Lüthi, dir. finanze

**Impressum**

Periodico dei sostenitori della  
 Guardia aerea svizzera di  
 soccorso 1414  
 Numero 79, novembre 2012  
 Appare 2 volte l'anno  
 Tiratura totale 1,710 milioni

**Editrice**

Rega comunicazioni  
 Casella postale 1414  
 8058 Zurigo aeroporto  
 www.rega.ch  
 Conto postale 80-637-5

**Redazione**

Sascha Hardegger, direttore  
 Ariane Güngerich, caporedattrice  
 Philipp Keller, resp. illustrazione  
 Karin Hörhager  
 Wanda Pfeifer  
 Maria Betschart

**Collaborazioni**

Federica Mauri  
 Walter Stünzi  
 Adrienne Prudente  
 Monique Walter

**Versione italiana**

Gabriella Broggi, Lugano  
 Federica Mauri, adattamenti redazionali

**Foto**

Philipp Keller (p. 1, 2, 10, 11, 12, 15, 30, 31)  
 Ariane Güngerich (p. 2, 30, 31)  
 Anne-Lise Stuby (p. 2, 22, 23)  
 Martin Rindlisbacher (p. 3, 4, 5, 6)  
 Archivio Rega (p. 7, 13, 16, 17, 21, 25)  
 Karin Hörhager (p. 9, 10, 30)  
 Didier Schlegel (p. 18, 19)  
 Massimo Pedrazzini (p. 26)  
 Friedli Engesser (p. 28, 29)  
 Olivier Born (p. 30, 31)  
 Diversi (p. 13, 17, 24, 25, 27)

**Produzione** tutto fatto, Zurigo

**Impaginazione**

Alex Demarmels, Thalwil

**Print/Prepress** Swissprinters

**Inserzioni** Zürichsee Werbe AG, Stäfa

**Riproduzione**

Con citazione della fonte



# Care sostenitrici Cari sostenitori

*Da 60 anni, la Guardia aerea svizzera di soccorso va per la sua strada. Nel 2012, anno dell'anniversario, ho spesso guardato al passato. La Rega si è sviluppata meravigliosamente. Dai coraggiosi pionieri col paracadute di sola andata agli elicotteri dell'ultima generazione adatti a tutte le condizioni meteo. Dalle lavagnette ai fogli volanti e alle trasmettenti grandi come frigoriferi, fino al sistema di gestione d'interventi e all'allarme con coordinate precise al metro via iPhone. Agli inizi, le fondamenta della Guardia aerea svizzera di soccorso furono traballanti. Oggi la Rega poggia su basi solide, ed è ben attrezzata per l'avvenire. Sono progressi dei quali andare fieri, possibili grazie al sostegno finanziario della popolazione.*

*E tuttavia, c'è anche un «ma». Dobbiamo stare attenti a che lo spirito pionieristico d'un tempo non sparisca sotto tonnellate di manuali e regolamenti. Dobbiamo difendere il salvataggio aereo. È destinato a durare e non ambisce a degli utili interessati. Certo, il successo attira imitatori che mettono in questione il sistema collaudato. C'è il pericolo di farsi distrarre da discussioni apparentemente importanti e di perdere d'occhio l'essenziale.*

*In fondo, il nostro compito è, e rimane, molto semplice: rimanere la guardia aerea di soccorso migliore al mondo a beneficio di ogni singolo paziente, offrire il servizio pubblico alla popolazione svizzera e alle sostenitrici e ai sostenitori. Dopo 60 anni, e per altri 60 anni. Un sentito grazie alle collaboratrici e ai collaboratori motivati, ai validi partner e al vostro sostegno. Grazie!*

Cordialmente,

Ernst Kohler,  
CEO/presidente di direzione

# «Non è evidente che ci sia la Rega»

**A 60 anni dalla fondazione, la Guardia aerea svizzera di soccorso Rega gode di un'eccellente reputazione in Svizzera e all'estero. Solidarietà, assistenza, professionalità, sono alcuni dei pregi conquistati per il bene dei pazienti. Ernst Kohler, CEO della Rega parla del solido fondamento formato dai sostenitori, del 60<sup>esimo</sup> e delle sfide del moderno salvataggio aereo.**

*Ernst Kohler, l'anno del 60<sup>esimo</sup> della Rega sta giungendo a termine. Che bilancio ne trae?*

Lo giudico del tutto positivo. In quest'anno particolare volevamo soprattutto ringraziare. In primo luogo la popolazione svizzera che, con i propri contributi, da 60 anni permette alla Rega di volare. Alle giornate delle porte aperte abbiamo potuto accogliere oltre 50'000 persone, una cosa incredibile! Inoltre, il nostro grazie va a tutti coloro che con il cuore e il massimo impegno hanno fatto della Rega quel che è oggi. L'anniversario è stato anche un viaggio nel passato che dimostra che l'esistenza di un'istituzione come l'odierna Rega non è evidente.

*Le sue parole esprimono molta riconoscenza per gli sforzi fatti dai pionieri. Quali sono le maggiori sfide per la Rega del futuro?*

Anche se la Rega è affermata e ben ancorata nella popolazione, non deve fermarsi ma continuare a evolvere. Chi smette perde il posto fra i migliori. Anche in avvenire vogliamo essere leader in tutti i settori e stabilire gli standard del salvataggio aereo. Questo è quanto dobbiamo alla popolazione svizzera e alle nostre sostenitrici e ai nostri sostenitori.

*Il rapporto di gestione 2011 mostra cifre impressionanti: 2,4 milioni di sostenitrici e sostenitori con i loro contributi coprono il 60% scarso dei costi della Rega. No sostenitori, no Rega?*

Senza i nostri tesserati, la Rega nella forma attuale sarebbe impensabile. Non è possibile gestire seriamente e senza ammanco il soccorso aereo, se gli elicotteri di salvataggio devono essere disponibili giorno e notte. Guardando all'estero, si capisce che il sistema di salvataggio aereo svizzero è unico ed esemplare. Nella maggior parte degli altri paesi, infatti, è sussidiato dallo stato con importi milionari e commercializzato.

*Ma è un male commercializzare il soccorso aereo?*

Il salvataggio aereo non è un vero mercato, bensì piuttosto un classico servizio pubblico, poiché fortemente deficitario. I rimborsi versati da assicurazioni malattia, infortunio e viaggio coprono i costi a malapena al 50 per cento. Ciò è dovuto agli ammanchi causati dall'alta disponibilità, dal servizio di picchetto permanente e dalla fitta rete di elibasi: deficit che si possono compensare unicamente grazie al sostegno finanziario dei tesserati.

*Ma la concorrenza in genere stimola e comporta l'ottimizzazione dei costi...*

Rispondo con un esempio: se la Rega facesse un calcolo puramente economico, dovrebbe prendere in considerazione la chiusura di alcune elibasi, magari quella in Ticino oppure quella engadinese. Queste basi sono però indispensabili per garantire il salvataggio



«Un soccorso aereo serio non può essere redditizio.»

aereo alle rispettive popolazioni: spesso, la meteo e/o la topografia rendono impossibile la copertura da parte di altre elibasi. E dunque, la concorrenza non stimola ma comporta solo costi.

*È possibile gestire il salvataggio aereo in modo redditizio?*

Un soccorso aereo serio non può essere redditizio. Ci sono due possibilità che possono contribuire a compensare il deficit: una è di utilizzare gli elicotteri anche per altri compiti, ad esempio trasporti di materiale, heliskiing o voli VIP; l'altra è di servirsi di elicotteri

vecchi il cui costo operativo è relativamente basso. In questo modo si ottimizzano i costi, ma ciò non è compatibile con la nostra filosofia di un soccorso aereo moderno e professionale. Un'autoambulanza non si usa come scuolabus e il posto dell'autobotte dei pompieri degli anni '70 è nel museo e non nel moderno deposito dei vigili del fuoco di oggi.

*Nel Vallese, il soccorso aereo è fornito da Air Zermatt e Air Glaciers. Ora, anche il TCS opera per via aerea. Come si organizzano queste compagnie?*

Nel canton Vallese il salvataggio aereo si è sviluppato in modo del tutto diverso. Le due compagnie private Air Zermatt e Air Glaciers ricevono sussidi direttamente dal cantone, che attinge anche alle entrate fiscali. La questione territoriale con la Rega è definita chiaramente. La collaborazione operativa funziona senza problemi, come ha dimostrato l'intervento maggiore dopo il noto incidente di un torpedone nel Vallese. Ci appoggiamo a vicenda.

*E il TCS?*

L'offerta del TCS si limita a una fetta d'interventi molto piccola. Sono voli pianificati e di facile esecuzione. Non richiedono grandi prestazioni preparatorie. Il TCS non possiede elicotteri e in caso di bisogno li prende in prestito da una ditta di Zurigo. Il personale sanitario a bordo è mobilitato di volta in volta. Tutto ciò è possibile soltanto sapendo che in caso d'emergenza c'è la Rega.

*Però sembra che funzioni...*

Può darsi che i conti tornino per singole ditte od organizzazioni. C'è però un ma: il modello svizzero si basa sulla solidarietà che funziona a medio o lungo termine soltanto se non c'è chi si prende la «ciliegina sulla torta». Abbiamo veramente bisogno di due caserme di vigili del fuoco professionisti per un solo villaggio? Io sono convinto che per la Svizzera ci vuole una sola Rega, che deve operare con la massima professionalità. Mi domando perciò se abbia senso costituire ex novo qualcosa che già esiste. È un costo che chiama in causa i contributi dei soci del TCS.

*Nella sua campagna di marketing, il TCS si serve proprio dell'elicottero come potente testimonial, creando confusione e sollevando dei dubbi. Un'assicurazione viaggio come il libretto ETI può sostituire il tesseramento della Rega?*

No. Infatti ci sono casi dove la copertura assicurativa non basta, lasciando scoperti i





costi d'intervento della Rega. La cosa migliore è una buona copertura assicurativa e una tessera di sostenitore della Rega che subentra quando ciò non è sufficiente. La quota Rega è un contributo volontario a una fondazione privata, con il vantaggio che la Rega può condonare i costi d'intervento se non sono assunti da alcuna assicurazione.

*Allora la tessera Rega in un certo senso è una specie d'assicurazione?*

No, la Rega non è un'assicurazione. Le compagnie d'assicurazione si assumono prestazioni di terzi, per esempio quelle di un ospedale. La Rega può condonare i costi di prestazioni organizzate da lei stessa. Se mai, è paragonabile ai principi di una cooperazione o di un gruppo d'autoaiuto senza scopo di lucro, senza sussidi statali, e il cui unico scopo è il bene dei pazienti. Dico autoaiuto anche per il fatto che i soci-sostenitori della Rega finanziano l'infrastruttura, la disponibilità permanente e la fitta rete di basi aeree.

*C'è una missione compiuta nell'anno del 60<sup>esimo</sup> che le è rimasta particolarmente impressa?*

Il tragico incidente di torpedone verificatosi nel Vallese a metà marzo 2012. L'attività dei soccorritori sul posto e il lavoro negli ospedali furono esemplari e hanno dimostrato il buon funzionamento della Svizzera in caso di incidenti maggiori. La sera della disgrazia, la Rega era sul posto con un elicottero di salvataggio e nei giorni successivi, con le aeroambulanze ha rimpatriato in



«Una buona copertura assicurativa e una tessera di sostenitore Rega è una soluzione ottimale perché la Rega subentra quando ciò non basta.»

Belgio 18 bambini feriti. In un solo pomeriggio, mediante l'intera flotta, con sei voli sono stati riportati in patria 14 bambini. Per la prima volta nella storia della Rega tutte e tre le aeroambulanze erano impegnate contemporaneamente nella medesima missione. Mi riempie di soddisfazione il fatto che la Rega sia in grado di organizzare in breve tempo degli interventi così complessi.

*Signor Kohler, che cosa augura alla Rega per i prossimi 60 anni?*

Auguro alla Rega tanti sostenitori e sostenitrici fedeli che le consentano di essere disponibile 365 giorni l'anno e 24 ore su 24 per chi ha bisogno di soccorso. Inoltre, le auguro di avere sempre tante collaboratrici e tanti collaboratori motivati a migliorare sempre la Rega.

*Intervista: Karin Hörhager*

## **Farsi sostenitori è buona cosa, in un modo o nell'altro!**

Chi pensa che tutti i costi di un soccorso o di un volo di rimpatrio della Rega siano coperti da assicurazioni contro gli infortuni, le malattie o di viaggio, potrebbe andar incontro a sgradevoli sorprese.

Non sempre, infatti, le assicurazioni si assumono tutti i costi, ad esempio perché la Legge sulle assicurazioni malattia non lo prevede; la copertura assicurativa risulta insufficiente, oppure perché l'accaduto non entra nella categoria infortuni. E se nessuna delle assicurazioni paga? Allora la o il paziente, o magari i congiunti, devono pagare la fattura. Secondo il caso questa può ammontare ad alcune migliaia di franchi, oppure in casi singoli, superare anche i centomila franchi. Avere una tessera Rega può prevenire simili casi estremi. Qualora come sostenitore aveste bisogno della Rega, i costi eccedenti la copertura di terzi garantiti vi saranno condonati in segno di gratitudine per il vostro sostegno. I tre esempi citati sono inventati ma realistici. Sono situazioni che possono capitare a chiunque.

Gli esempi qui illustrati mostrano che Lisa e suo marito, oltre al danno fisico e psichico, sarebbero stati confrontati anche con considerevoli costi. Essendo sostenitori della Rega, Lisa e suo marito possono ridurre di molto il rischio di costi non coperti da un'assicurazione. Si può dunque far affidamento al tesseramento Rega. E se non se ne deve far uso proprio, il contributo aiuterà ad altri. Essere sostenitori della Rega è comunque buona cosa, in un modo o nell'altro!

*Karin Hörhager*



**Lisa, una studentessa di 18 anni**, con la Vespa sta raggiungendo i genitori nella casa di vacanza. In una curva sottovaluta la velocità, cade e rimane ferita seriamente. L'elicottero di salvataggio della Rega la ricovera in un ospedale idoneo. Essendo studentessa, Lisa è affiliata a una cassa malattia che copre anche gli infortuni. Questa si assume il 50 per cento dei costi di salvataggio. Il resto è a carico di Lisa.



**Lisa ha ora 42 anni**, è sposata e fa la casalinga. Come tante altre, è assicurata anche contro gli infortuni, ma non ha stipulato assicurazioni supplementari. Durante un'escursione in montagna subisce un collasso. Impossibile continuare. Lisa deve essere portata a valle con un elicottero della Rega. Non si tratta di un infortunio nel vero senso della parola. Di nuovo interviene la cassa malattia che, anche in questo caso assume il 50 per cento dei costi, limitati però a un massimo di 500 franchi l'anno



**Ora Lisa è in pensione** e con suo marito, pensionato anche lui, fa un viaggio a Cipro. Lui è appassionato di ciclismo, cade e si frattura il bacino. La Rega lo rimpatria in Svizzera. Essendo pensionato, non è più affiliato all'assicurazione collettiva contro gli infortuni del datore di lavoro, ma ha solo l'assicurazione malattia di base. In caso di un rimpatrio, l'assicurazione di base non paga niente: i costi sono interamente a suo carico.





**Una buona tenuta e un passo sicuro!**

**Con i prodotti di Bächli per gli sport di montagna.**

Da noi trovate il necessario per vivere pienamente la vostra passione. Abbiamo i prodotti più attuali e performanti delle migliori marche, per offrirvi esperienze indimenticabili.

**FILIALI**

Zurigo  
Berna  
Basilea  
Kriens  
San Gallo  
Pfäffikon  
Volketswil

**ONLINESHOP**

[www.baechli-bergsport.ch](http://www.baechli-bergsport.ch)



**B'ÄCHLI**  
BERGSPORT



Turchia, incidente di torpedone coinvolge svizzeri: la Rega rimpatria i feriti

# In 24 ore: Antalya andata e ritorno

**È la sera del 10 aprile 2012, la centrale operativa nel Rega-Center all'aeroporto di Zurigo riceve un allarme. Sulla via del ritorno da una gita, nei pressi della città turca Antalya un bus è coinvolto in un incidente. A bordo si trovano 20 turisti svizzeri.**



Al momento dell'incidente, per puro caso un medico della Rega sta trascorrendo le sue vacanze a pochi chilometri dal luogo della disgrazia. Appena ricevuto l'allarme, la centrale operativa lo contatta e lui parte immediatamente per Antalya. Giunto all'ospedale si fa un quadro preciso delle condizioni di tutti gli svizzeri feriti. Grazie all'intervento tempestivo i primi accertamenti sono relativamente semplici.

A meno di 24 ore dall'incidente, un primo jet ambulanza della Rega decolla per la Turchia. A bordo si trovano due team sanitari: due medici e due infermiere specializzate. Uno dei due team, il giorno stesso torna in Svizzera con le prime sei persone ferite. La seconda équipe medica si ferma sul posto per preparare i rimpatri dei pazienti ancora in Turchia.

12 aprile 2012, poco dopo le 5 di mattina. Briefing nel Rega-Center di Zurigo-Kloten. I capi intervento spiegano alla crew composta dai piloti Felix Degen e Roland Oberholzer, dal medico Anne Seidl e dall'infermiera specializzata Edith Ehrenreich l'imminente missione. I rimanenti otto pazienti dovranno essere riportati in Svizzera con due voli. Dopo il briefing iniziano i preparativi.





4 autoambulanze portano 4 pazienti accanto al jet Rega.

I piloti preparano l'aeroambulanza al decollo. Le due specialiste sanitarie sistemano i lettini, controllano i farmaci e le apparecchiature che serviranno ai pazienti. Poco prima delle ore 7, il jet medicalizzato decolla da Zurigo-Kloten per Antalya. Anne Seidl e Edith Ehrenreich approfittano del volo di quasi tre ore per prepararsi alla lunga giornata. Alle 9:30 ore svizzere il volo SAZ 461 atterra in Turchia. L'aereo rulla verso la postazione di sosta, le turbine si spengono e il portello si apre. A Zurigo, la temperatura era di 8 gradi C, mentre ad Antalya il termometro segna 25 gradi, una cosa comune per gli equipaggi Rega.

### Mantenere la calma

Ora inizia l'attesa: aspettare il rifornimento di cherosene del jet, aspettare che arrivino le autoambulanze che porteranno all'aeroporto i primi quattro feriti e il team medico, giunto il giorno prima ad Antalya. Mentre il rifornimento del jet è veloce e senza complicazioni, il trasporto dei pazienti accumula un sensibile ritardo. Mancano i necessari documenti per la partenza e dei rapporti medici. In alcuni paesi mediterranei la burocrazia ha tempi piuttosto lunghi, in cambio l'ospitalità è grande. Alcuni impiegati dell'aeroporto invitano l'equipaggio a bere un caffè. Visto che non è chiaro quanto ritardo ci sarà e considerato il gran caldo sulla pista di rullaggio, la crew è grata e accetta volentieri la cortese offerta. «Negli aeroporti esteri, spesso ci vuole pazienza. Non si ottiene nulla facendo pressione. I piloti della Rega lo imparano in fretta» spiega l'esperto comandante di bordo Felix Degen.

Finalmente, dopo oltre due ore di attesa, le autoambulanze arrivano all'aeroporto di Antalya. Il jet è pronto, la rampa d'accesso montata e i pazienti vengono imbarcati e sistemati con cura sui lettini pronti ad accoglierli. Salgono a bordo anche il medico Rega Thomas-Thi Plüss e l'infermiera specializzata Stephanie Seiler. Prima di congedarsi consegnano alle colleghe Seidl ed Ehrenreich gli ultimi aggiornamenti sui quattro feriti ancora in ospedale.

### Fare il pieno d'energia per il volo di ritorno

Mentre l'aeroambulanza sta rullando lentamente verso la pista di decollo, l'autoambulanza porta Anne Seidl e Edith Ehrenreich all'ospedale. Visiteranno i quattro feriti che in serata accompagneranno sul volo di ritorno in Svizzera. L'ospedale nel quale si trovano ricoverati i quattro svizzeri è considerato uno dei migliori di Antalya. L'assistenza professionale prestata ai team Rega durante la loro presenza nella città turca conferma la buona reputazione dell'ospedale. L'addetta, una signora competente parla perfettamente il tedesco e facilita notevolmente lo scambio professionale con i medici turchi. Anne Seidl e Edith Ehrenreich discutono con loro le terapie applicate, così da poter valutare le condizioni dei pazienti. Dopodiché decidono se i feriti sono in grado di affrontare un

trasporto aereo. Naturalmente scambiano con loro anche le impressioni personali: «per molti pazienti, il personale della Rega è il primo a cui poter raccontare l'accaduto nella loro lingua materna. Sono spesso momenti carichi d'emozione», spiega Edith Ehrenreich,

Rega-Center:  
Tramite la rampa di soli 42 kg, il ferito viene sbarcato con cura dall'aeroambulanza.





da molti anni infermiera specializzata, attiva nei jet medicalizzati della Rega.

Anne Seidl contatta per la prima volta la centrale operativa della Rega a Zurigo. Si fa dare gli ultimi sviluppi e spiega a sua volta la situazione in Turchia. Si tratta di stabilire il programma della giornata. Atterraggio del jet Rega ad Antalya? Durata del trasporto dall'ospedale all'aeroporto? Quanto tempo ci vorrà per la preparazione dei pazienti? È chiaro che ci vorranno ancora diverse ore prima di poter affrontare gli ultimi preparativi per il volo di ritorno. Alcune ore libere nella soleggiata Turchia? Finalmente tempo per l'agognato pranzo: sono le due del pomeriggio e la prima colazione è un lontano ricordo.

Anche in questo caso, la gentile signora che accompagna le due collaboratrici della Rega è un aiuto prezioso. Immerse nel flusso del traffico turco raggiungono la spiaggia dove deliziose specialità locali attendono le svizzere affamate. «Sono momenti preziosi», dice Anne Seidl. «Se capitano missioni prolungate ci vogliono anche attimi di pausa per ricaricarsi d'energia». L'accompagnatrice turca resta a pranzo con loro.



Aeroporto di Zurigo:  
Il jet avanza verso l'hangar.





### Anche il bagaglio va rimpatriato

Il tempo libero è trascorso in fretta. Verso le 18, il gruppetto si appresta a preparare al trasporto i quattro feriti. Due di loro sono nella sala rianimazione. Occorre trasferire gli apparecchi medici, sistemare i feriti sui materassi pneumatici, verificare un'ultima volta la medicazione e occuparsi dei loro effetti personali. Anche se non è una prestazione medica, fa parte dei doveri delle crew Rega: dopotutto, gli svizzeri sono partiti con il loro bagaglio e al ritorno devono poter ritrovare tutte le loro cose, anche quelle più preziose. I preparativi per gli altri due pazienti sono più semplici: sono in grado di provvedere da soli ai loro effetti personali e di prepararsi senza aiuti. Ultimo controllo: tutto bene sul piano medico? Documenti completi? Bagagli a bordo? Partenza per l'aeroporto a sirene spiegate.

Questa volta non ci sono problemi con la dogana. L'aeroambulanza Rega è pronta e aspetta il trasbordo dei pazienti. I piloti Hanspeter Leemann e Marc Bühlmann hanno sistemato la rampa, pronti a dare una mano con l'imbarco. Poco dopo le 21, il jet medicalizzato si avvicina alla pista di decollo e parte per Zurigo. Il volo, come sovente accade, è tranquillo. «I pazienti sono felici d'essere sulla via di casa. Spesso sono così esausti che si addormentano» osserva Edith Ehrenreich. Per le due donne c'è da fare anche durante

il volo: controllano le funzioni vitali dei pazienti, somministrano medicinali e compilano i rapporti medici per gli ospedali svizzeri di destinazione. Infine, fa parte dei compiti del personale sanitario anche preparare uno spuntino per il personale di volo.

### Missione compiuta, dietro l'angolo c'è la prossima

La mezzanotte è passata da un pezzo quando il jet entra nell'hangar del Rega-Center. Vi sono in attesa le autoambulanze che porteranno i feriti nei diversi ospedali vicini ai luoghi di residenza di ciascuno. È tempo di salutare i pazienti augurando loro pronta guarigione. Per l'equipaggio Rega però, la giornata di lavoro non è ancora terminata. Anne Seidl ed Edith Ehrenreich preparano il jet per la prossima missione. Occorre raccogliere i rifiuti e sostituire il materiale medico usato. C'è da fare anche per i piloti che devono sbrigare il lavoro amministrativo. La missione si può dire compiuta dopo il debriefing con i capi intervento. Sono le 3 di mattino quando le porte si chiudono alle spalle di Anne Seidl ed Edith Ehrenreich, che si apprestano a tornare a casa. Quasi 24 ore, due fusi orari, 20 gradi di differenza, due culture, quattro destini e molte nuove esperienze: Antalya andata e ritorno!

*Karin Hörhager*

4 autoambulanze attendono nell'hangar della Rega i 4 feriti provenienti dalla Turchia.





Coordinate degli elicotteri di salvataggio per le centrali d'allarme

# Più veloci sul luogo d'incidente



**Dove si trova l'elicottero di salvataggio più vicino e pronto all'intervento? Un'informazione finora nota solo alla centrale operativa della Rega. Con il nuovo software «Rescue Track», ora anche le centrali d'allarme del 144 possono vedere le postazioni degli elicotteri Rega nella loro regione. Così si può coordinare ancora meglio il pronto intervento.**

Incidente della circolazione nell'Emmental. Un motociclista è gravemente ferito. La centrale operativa del 144 di Berna riceve la chiamata di soccorso. Il capo interventi raccoglie le informazioni principali sul luogo d'incidente e sulla dinamica e organizza immediatamente il soccorso medico professionale. Sul video vede la più vicina autoambulanza disponibile, ma anche un altro mezzo efficiente di salvataggio: l'elicottero rosso della Rega, il pronto intervento aereo.

Dalla primavera 2012, la Rega offre gratuitamente alle centrali operative del 144 in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein l'applicazione Internet «Rescue Track». Il salvataggio aereo tedesco usa questo sistema collaudato da anni. Introducendo «Rescue Track», la Rega intende migliorare il coordinamento tra soccorso terrestre e aereo, per il bene dei pazienti. Inoltre si vuole ridurre il numero dei voli a vuoto, per esempio dall'ospedale di destinazione all'elibase.

Con una cartina online, «Rescue Track» segnala alle centrali operative del 144 le posizioni degli elicotteri di salvataggio Rega in un raggio di 80 km. Nella centrale operativa, l'operatore del 144 ha così un quadro aggiornato degli

elicotteri di salvataggio Rega disponibili. Gli facilita la scelta del mezzo d'intervento idoneo e, secondo la situazione accorcia il tempo d'attesa necessario per l'arrivo dell'aiuto medico professionale dalla persona infortunata. Se il capo interventi del 144 decide di inviare sul posto l'elicottero di salvataggio, questo sarà mobilitato dalla centrale d'allarme della Rega. Sul video può seguire in tempo reale il volo verso il luogo dell'incidente, con il vantaggio di poter stimare il momento dell'atterraggio. Dopodiché, il capo interventi può vedere l'ubicazione precisa.

Circa tre quarti delle 19 centrali operative del 144 utilizzano «Rescue Track» quotidianamente. Robert Frey, il responsabile della centrale interventi d'elicottero Rega conferma la validità dell'applicazione: «Diverse centrali operative del 144 ultimamente hanno richiesto tramite «Rescue Track» l'intervento d'un elicottero di salvataggio Rega, disponibile nei pressi del luogo d'un incidente». Un indubbio vantaggio per le persone in emergenza.

Wanda Pfeifer



## rega.ch: online senza ostacoli

Il mondo della Rega deve essere accessibile a tutti. Anche la sua pagina web deve quindi essere senza barriere. Persone ipovedenti oppure con problemi motori devono poter accedere in modo semplice ai contenuti e ai servizi nel web. Per questo impegno, la fondazione «accesso per tutti» ha conferito alla Rega il certificato «Website senza barriere». Per saperne di più sulla fondazione e sul suo impegno in favore della rete senza barriere: [www.access-for-all.ch](http://www.access-for-all.ch)



## Virtualmente in quota con l'Alouette III

Fino agli inizi degli anni '90 ha volato per la Rega e, nell'ambito dell'anniversario dei 60 anni è stato riportato in vita. La sua plancia con gli strumenti è stata sostituita da quattro grandi video, e al posto della turbina è ora dotato di un potente computer. Parliamo dell'elicottero forse più noto, l'Alouette III, trasformato in un simulatore di volo per elicotteri! Oltre alla cabina originale sono stati recuperati anche gli elementi stick, pedali e pitch con i quali il pilota nel simulatore può sorvolare paesaggi virtuali. Il software che trasforma il sogno di volare in realtà, si chiama Microsoft Flight Simulator X ed è affiancato da diversi programmi supplementari per elicotteri.

Potete pilotare l'Alouette III in occasione delle seguenti mostre:

- awa Amriswil, 28.11.–2.12.2012
- Ferienmesse, Berna, 10.–13.1.2013
- Salon des vacances, Ginevra, 18.–20.1.2013
- Fespo, Zurigo, 31.1.–3.2.2013

Saremo lieti di darvi il benvenuto.

# Drtt.

comparis.ch

Assicurazioni auto

Miglior voto: **5.3**

Soddisfazione clienti  
05/2012



Evitiamo tutto ciò che non è indispensabile per un'assicurazione. Noi non abbiamo orari di apertura fissi, filiali costose e contratti vincolanti. Abbiamo invece premi convenienti, libera scelta dell'officina di riparazioni, un'evasione veloce dei sinistri e più di 70.000 clienti soddisfatti. Tra questi potrebbe esserci anche lei!

Approfittare ora dello sconto Internet del 10% ! [www.smile-direct.ch/car](http://www.smile-direct.ch/car)



Una impresa di  
Nationale Suisse

L'assicurazione più diretta in Svizzera. [www.smile-direct.ch](http://www.smile-direct.ch)



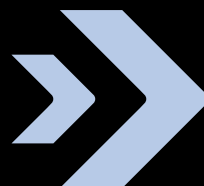
## Cerchiamo talenti per l'aviazione

SPHAIR è l'organizzazione che ti può spalancare le porte verso un futuro nell'aviazione e ti prepara la strada per usufruire delle molteplici possibilità professionali offerte in questo campo. [www.sphair.ch](http://www.sphair.ch)



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Esercito svizzero  
Forze aeree



# SPHAIR



La Rega e il pubblico

# L'organizzatrice di mostre

**Una squadra di tre persone organizza visite, eventi e mostre della Rega. A serrare le file di questo importante lavoro dietro le quinte, Regina Wicht. Ogni anno prepara quasi 100 esposizioni Rega. Una gradita opportunità per sostenitori e non, per entrare in contatto ravvicinato con la Rega.**

Sono le sette di mattina. Nel Rega-Center regna ancora la calma. Regina Wicht legge le e-mail, verifica e aggiorna le sue pendenze. «Apprezzo molto la calma mattutina», dice la 61<sup>enne</sup>, attiva per la Rega da 13 anni.

L'organizzazione delle mostre richiede concentrazione sui minimi dettagli. Insieme con il responsabile di Eventi e Mostre, Raphael Schweizer, si occupa anche delle Giornate delle porte aperte alle basi aeree, veglia affinché la Rega sia presente regolarmente con uno stand agli eventi in tutte le regioni linguistiche. In primavera e autunno in tutta la Svizzera si contano fino a sei presenze al mese. In questo modo, la Rega consente al vasto pubblico il contatto diretto. La presenza sul posto di Regina Wicht è diventata rara. Ma quando c'è, oltre al tedesco mette in pratica anche le sue nozioni di francese, italiano e inglese. Fino al 2012 ha lavorato a tempo parziale anche nel centro sostenitori. Le sue nozioni approfondite nel campo del tesseramento e la sua capacità di entrare facilmente in contatto con chiunque, fornendo risposte alle domande più diverse, sono un dono prezioso per il team e i visitatori degli eventi.

## Le Giornate delle porte aperte nell'anno del 60<sup>esimo</sup>

Il team Eventi e Mostre ha organizzato e coordinato i svariati festeggiamenti in occasione del 60<sup>esimo</sup> anniversario della Rega nel 2012. Regina Wicht è un valido sostegno per il suo capo. Le giornate delle porte aperte della Rega sono state impegnative, con un orario d'apertura dalle 9 fino alle 22.

Da quando, nel 2011, Regina Wicht ha dovuto superare un evento difficile nella sua vita, gestisce meglio le sue forze. Si ricarica d'energia, circondata dalle sue figlie e dai nipotini, oppure si rilassa nella sauna. Leggere è uno dei suoi piaceri quotidiani. Da un po' di tempo si fa portare nel 18<sup>esimo</sup> secolo da romanzi storici, mentre i lavori artigianali e artistici che ama eseguire, sono testimonianza della sua creatività.

## Mai senza la mia checklist

Quali preparativi ci vogliono per assicurare la presenza della Rega alle mostre nazionali e

regionali? Regina Wicht nella sua agenda annota accuratamente tutti gli eventi interni ed esterni. «Ho un dossier per ogni singola presenza a una mostra», spiega «...per la precisazione, i dossier sono tre».

Il «cuore di una mostra» è nel dossier più voluminoso, ed è la checklist. L'addetta Eventi e Mostre controlla e coordina passo per passo i progressi di ogni progetto. L'organizzatore ha mandato il contratto? Il luogo e l'estensione desiderata corrispondono alla nostra richiesta? L'inserito nel catalogo è corretto? L'assicurazione è stipulata? L'allacciamento elettrico è garantito? I tappeti sono posati?

## Evento grande o piccolo: l'impegno è uguale

Nel secondo dossier annota quanti articoli del Rega Shop e quanto materiale pubblicitario occorrono. Poi prepara tutto il materiale. Che si tratti di una piccola esposizione, oppure di una grande come la Olma o la Muba non importa, l'impegno è uguale.

Il dossier no. 3 contiene le istruzioni per il gruppo che monta lo stand. «Indico le date del montaggio e dello smontaggio, elenco il materiale da portare e segno il posto di ogni oggetto da piazzare, dal bancone alla parete posteriore, fino alle piante e il deposito materiale», spiega Regina Wicht, una collaboratrice meticolosa e affidabile. Lo svolgimento ottimale e la perfetta presenza alla mostra sono possibili solo grazie alla minuziosa annotazione, fino al minimo dettaglio. Al termine dell'evento l'esperta organizzatrice emette i conteggi e le statistiche e registra le esperienze fatte. Non si vuole ripetere le cose andate storte e quelle che hanno funzionato si tengono in serbo per la prossima volta.

La ricompensa più bella per Regina Wicht e l'intero team sono i visitatori entusiasti. «Sono molto contenta quando il lavoro è riuscito bene e un evento si è svolto senza intoppi» conclude sorridente Regina Wicht.

*Maria Betschart*



Regina Wicht organizza ogni anno in tutta la Svizzera quasi 100 presenze della Rega a svariate mostre.

## Visitateci:

- Comptoir de Payerne  
5.-14.11.2012
- Les Automnales, Ginevra  
9.-18.11.2012
- Winti Mäss, Winterthur  
28.11.-2.12.2012
- awa Amriswil  
28.11.-2.12.2012
- Ferienmesse, Berna  
10.-13.1.2013
- Salon des vacances, Ginevra  
18.-20.1.2013
- Fespo, Zurigo  
31.1.-3.2.2013
- Ferienmesse, San Gallo  
8.-10.2.2013
- Swiss-Moto, Zurigo  
21.-24.2.2013





# I tempi cambiano, e

Il soccorso aereo è stato roba da pionieri e lo è ancora. Nei  
abbinare l'esperienza degli equipaggi ai migliori mezzi tecn  
Ci mostra il valore inestimabi

## Salti nella notte con fari ai piedi

Agli inizi, durante i salvataggi notturni i paracadutisti portavano stivali speciali con dei faretto da moto. Un cavetto passava all'interno dello stivale e dei pantaloni fin su alla pila attaccata alla cintura in vita. Ciò permetteva loro di illuminare il terreno poco prima dell'atterraggio.

Peso della pila: 4,7 kg  
Potenza del faretto: 25 Watt cad.



## Pulmotor

Nel 1907 Johann Heinrich Dräger inventò il Pulmotor, usato come respiratore d'urgenza per rianimare annegati o persone soffocate in una valanga. L'erogazione d'ossigeno non era regolabile e serviva nel contempo per l'apparecchio stesso. Questo fu usato fin verso la metà degli anni '50.

Peso: 22 kg



## Eli-Lift

I primi elicotteri della Rega non avevano ancora degli argani. Se l'elicottero non poteva atterrare sul luogo di un incidente, bisognava trovare una soluzione d'emergenza. Il 15 novembre 1952 a Zurigo-Kloten, si fece un tentativo con una cesta da mongolfiera appesa sotto l'elicottero Hiller 360.



## Imbarco nel Cessna 421

Duro lavoro per spalle robuste. Non esistevano mezzi tecnici per facilitare l'imbarco nell'aeroambulanza. I pazienti erano sbarcati dall'autoambulanza in barella e issati da tre uomini nella cabina dell'aereo. Fino all'inizio degli anni '70, la Rega non possedeva aeroambulanze proprie. Generosi uomini d'affari mettevano a disposizione i loro aerei privati.





# e con loro la tecnica

**regal** 

60 anni. Grazie al vostro appoggio.

passati 60 anni di storia della Rega, si è sempre trattato di  
tecnici di allora. Lo sguardo sullo sviluppo tecnico è avvincente.  
Il frutto dell'esperienza decennale.

## Visore notturno sul casco del pilota

Oggi, i piloti d'elicottero della Rega di notte volano con i visori notturni che rafforzano la luce residua fino a 3000 volte. Tutto è immerso in una luce verde: le strade, le nubi e la conformazione topografica assumono contorni nitidi. Il visore notturno è montato sul casco e poco prima dell'atterraggio si alza. L'atterraggio avviene nella luce del proprio faro.

Peso: 800 g

Potenza: rafforza la luce residua 3000 volte



## HAMILTON-T1

Questo apparecchio ultramoderno è stato sviluppato in Svizzera per la ventilazione di pazienti intensivi (bambini e adulti). In elicotteri, aeroambulanze o autoambulanze funziona come un autopilota e regola la ventilazione secondo le necessità individuali dei pazienti. La Rega lo utilizza dal 2011.

Peso: 6,5 kg



## Argano o verricello

Quando l'elicottero non può atterrare accanto al paziente, si usa l'argano, chiamato anche verricello. Il medico di bordo o il paramedico è calato vicino al paziente.

Lunghezza del cavo: 90 metri

Resistenza: 270 kg

Motore: elettrico

Media annua di interventi con argano: 700



## Imbarco passando dalla rampa

Le aeroambulanze della Rega dispongono di una rampa d'imbarco pieghevole in tre parti. Si trova in un cassetto vicino all'accesso alla cabina. I pazienti giungono sulla barella dell'autoambulanza e via rampa entrano comodamente nell'aereo. La Rega possiede tre Challenger CL 604, che servono da unità di terapie intensive volanti e trasportano persone ammalate o ferite in tutto il mondo.

Peso della rampa: 42 kg





Recupero di un escursionista con le racchette presso Rougemont (VD)

# «L'app d'emergenza della Rega mi ha salvato dall'assideramento»

**Durante un'escursione con le racchette, Didier Schlegel cade e dopo una scivolata inarrestabile finisce nel riale in fondo a una gola profonda. È ferito e incapace di muoversi. Fortunatamente si ricorda dell'app Rega.**



Didier Schlegel, 53 anni, è un appassionato di camminate in montagna. Da diverso tempo, il losannese è socio del Club Alpino Svizzero CAS e passa quasi ogni fine settimana in montagna. Il 5 febbraio 2012 è una giornata soleggiata ma gelida: il termometro segna -16 gradi. Ciò nonostante, lui sale sempre più in alto. Didier è partito con le racchette verso le dieci da Rougemont, per salire sulla cima del Rodomont. Da lì, a 1900 m di quota, si gode il meraviglioso panorama. Nel primo pomeriggio inizia la discesa, ignaro di quel che gli sarebbe successo.

## Una scivolata inarrestabile

All'altezza di Montadzou, il terreno è fortemente inclinato. Didier tenta di seguire la curva di livello: «Non riesco ad attraversare il declivio nella direzione voluta. Le mie racchette non aderivano al suolo gelato. In quella zona però, il bosco è assai fitto, perciò non temevo di cadere». A un certo punto, Didier si ritrova

fra due riali. Non ci sono più alberi per frenare un eventuale scivolone. Proprio quel che gli capita poco dopo: «scivolai e non potei fermarmi. Come fossi su una slitta, presi sempre più velocità». Poi, una racchetta rimane impigliata. «Mi trovai girato sulla pancia e sentii forti dolori alla gamba destra». Ma la scivolata continua e Didier si ferisce anche al piede destro.

## Localizzato con un clic

«Alla fine mi trovai disteso supino in mezzo a una gola ripida e ombrosa, in un riale, fortunatamente gelato. Ogni mossa era dolorosa». Didier è sotto shock. «Senza esitazioni presi il mio Smartphone e con l'app Rega lanciai l'allarme». Per fortuna, l'aveva scaricato pochi giorni prima. Infatti, è localizzato e immediatamente collegato con la centrale operativa della Rega. «Mi sono sentito enormemente sollevato quando ho capito che la Rega vedeva esattamente dove mi trovavo». Eppure, l'attesa nel freddo, nel

Didier Schlegel, socio del Club Alpino Svizzero CAS, è un alpinista esperto.







«Pochi minuti più tardi ero all'ospedale di Saanen, accolto da un team esperto. L'assistenza cordiale e le cure mediche professionali mi hanno impressionato». La diagnosi: forte ipotermia, un piede e l'articolazione dell'anca slogati. Dopo un'ora buona, Didier giace nel letto d'ospedale con una gamba ingessata e vi dovrà rimanere per una settimana.

### Amore eterno per la montagna

Malgrado la disgrazia, Didier è rimasto un appassionato della montagna. Ora sa per esperienza che un infortunio può capitare in ogni momento. Perciò starà più attento a possibili rischi. «Sono stato veramente fortunato. Chissà dove sarei oggi se non avessi avuto uno Smartphone, o se non ci fosse stata copertura?»

*Adrienne Prudente*



Per sapere tutto sull'app Rega  
[www.app.rega.ch](http://www.app.rega.ch)

Partire soli è pericoloso:  
leggete i consigli sulla prevenzione a p. 24.

Panorama mozzafiato sopra Rougemont, a circa metà del percorso previsto per il 5 febbraio 2012.

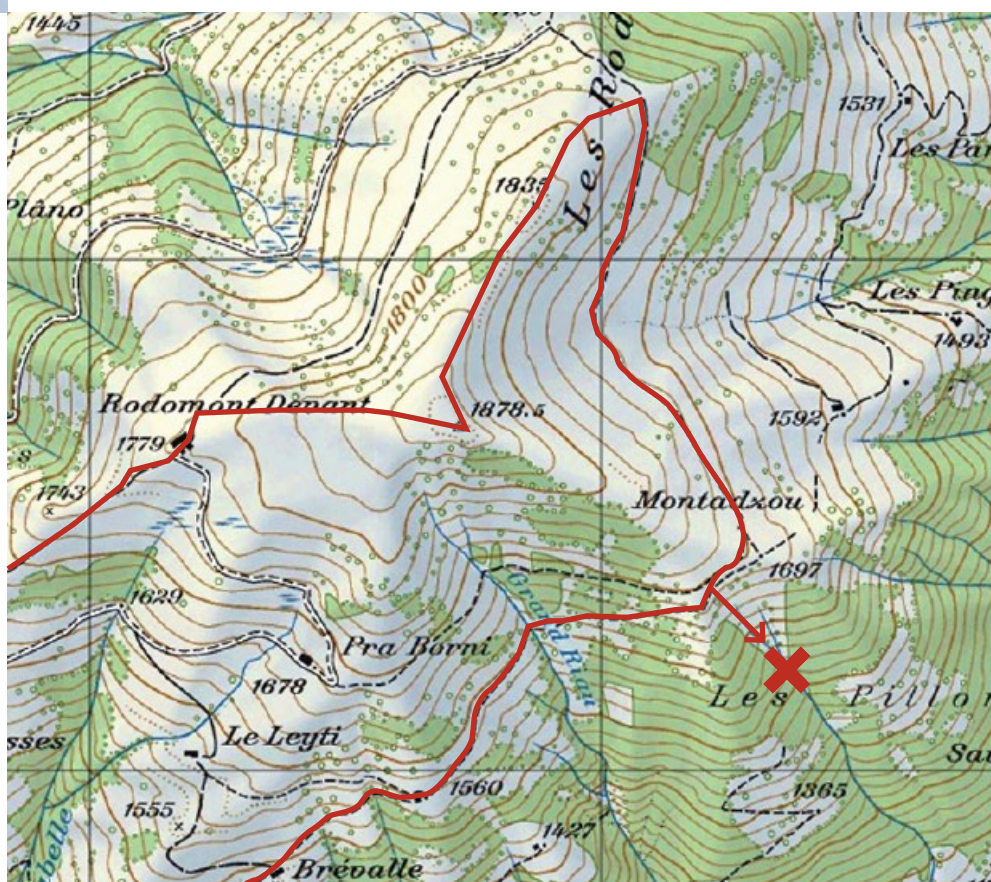
In rosso il percorso che Didier Schlegel aveva pianificato a Pays d'Enhaut. L'imprevista caduta è avvenuta nei pressi di Montadzou.

silenzio e nella solitudine sembrava non finire mai. «Pur sapendo che qualcuno sta per arrivare, si rischia di farsi prendere dal panico. Avevo paura di morire assiderato». Così, Didier richiama la Rega. La voce calma all'altro capo è confortante: «l'elicottero sarà da lei fra tre, quattro minuti».

### Recupero con l'argano

Per quest'intervento in territorio di difficile accesso l'equipaggio dell'elibase Zweisimmen prende a bordo un soccorritore alpino specializzato del CAS. Il ferito deve essere recuperato con il verricello dal ripido pendio al limitar del bosco. Dopo un volo di ricognizione l'elicottero torna da Didier. «Quando vidi scendere il soccorritore tirai un sospiro di sollievo».

L'alpinista rende sicuro il luogo affinché il medico d'urgenza della Rega possa mettere in atto i primi soccorsi. Sistemato nella sacca per i pazienti, Didier sarà sollevato con l'argano.





# Chiavi o carte di credito smarrite?



## Non c'è problema!

**La migliore protezione delle chiavi – grazie al geniale rinvia-chiavi!**

Ogni cassetta postale diventa un ufficio oggetti smarriti per le chiavi perdute: il rinvia-chiavi unito al vostro mazzo di chiavi suggerisce alla persona che lo ritrova di mettere le chiavi nella prima cassetta postale disponibile, senza bisogno di inserirle in una busta. In questo modo vi verranno restituite in tutta velocità e sicurezza.



- ✓ Quota di successo superiore al 97%
- ✓ Comunicazione gratuita del ritrovamento via e-mail

## La doppia protezione keymail è disponibile in due varianti:

### Con servizio di blocco 24 ore su 24

Carte di credito, carte bancarie e carte cliente rubate? Cellulare perso? È sufficiente una sola chiamata alla nostra hotline attiva 24 ore su 24 – e tutte le carte coinvolte verranno bloccate in modo immediato e sicuro! Inoltre vi verranno rimborsate le spese di blocco e di sostituzione – ogni anno fino a CHF 150.–.

Già a partire da **CHF 14.95** l'anno!

(per 3 anni/2 persone)

### Con SelfSAFE

Con SelfSAFE gestite autonomamente le vostre carte di credito, carte bancarie e carte cliente nonché cellulari in un safe personale. Per ogni carta registrata vi mettiamo a disposizione automaticamente il corretto numero telefonico per il blocco. La vostra sicurezza in tutto il mondo per i casi d'emergenza.

Già a partire da **CHF 3.45** l'anno!

(per 10 anni a partire da 3 pezzi)

**Da 30 anni  
l'originale inimitabile.**

**Adesso prezzi con il  
30% di sconto giubileo**

### Informatevi

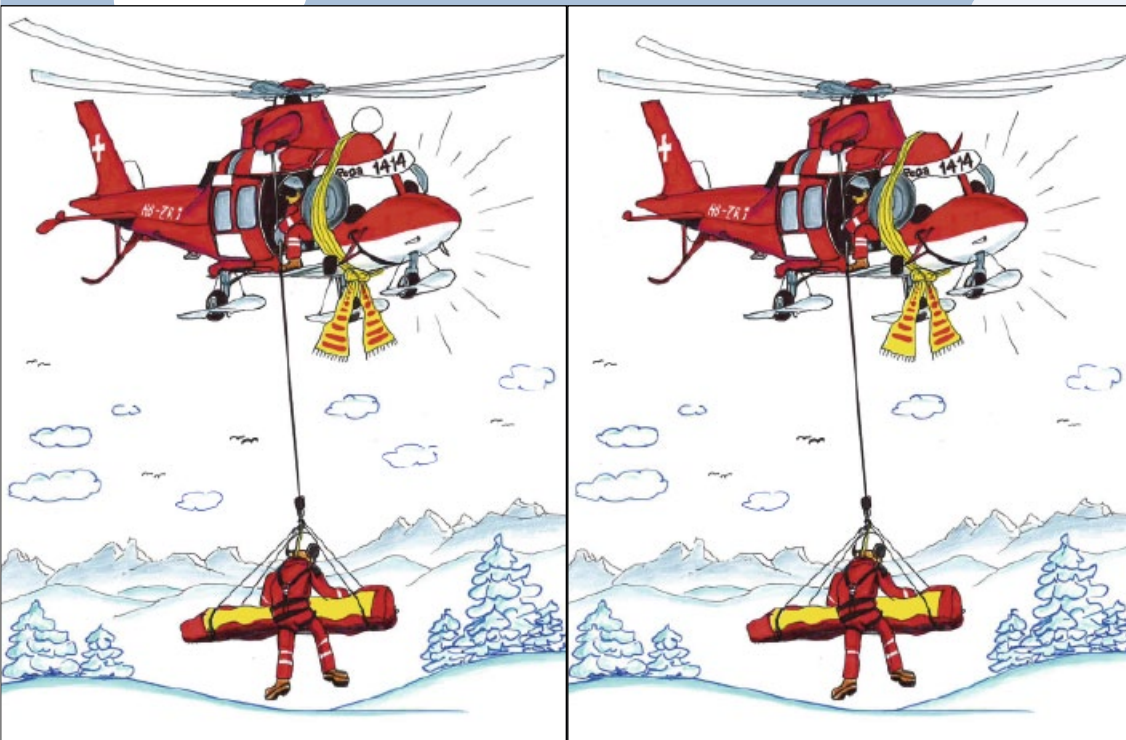
ora su tutte le offerte: telefonateci – saremo lieti di rispondere personalmente alle vostre domande.

**☎ 055 220 68 68**  
**www.keymail.ch**

**PROTEGGE IMPORTANTI  
CHIAVI & CARTE!**



# REGA RAGAZZI



© Illustrazione: Joggi / Peter Jost

## Le dieci differenze

Se l'elicottero Rega non può atterrare vicino al paziente, il soccorritore con l'argano cala il medico che prepara il paziente al trasporto. Dopodiché saranno fatti salire appesi alla fune. Copiando l'immagine, il disegnatore ha fatto dieci errori. Riesci a trovarli?



Soluzione del n° 78:

Trovi i dieci errori nel nostro sito Web: [www.1414.rega.ch](http://www.1414.rega.ch)

## Concorso

Collega le cifre e rispondi alle seguenti domande:

Cosa vedi qui e quanti chili pesa?

Scrivi la risposta su una cartolina postale e spediscila entro il 20 dicembre 2012 a:

Rega Base Ticino

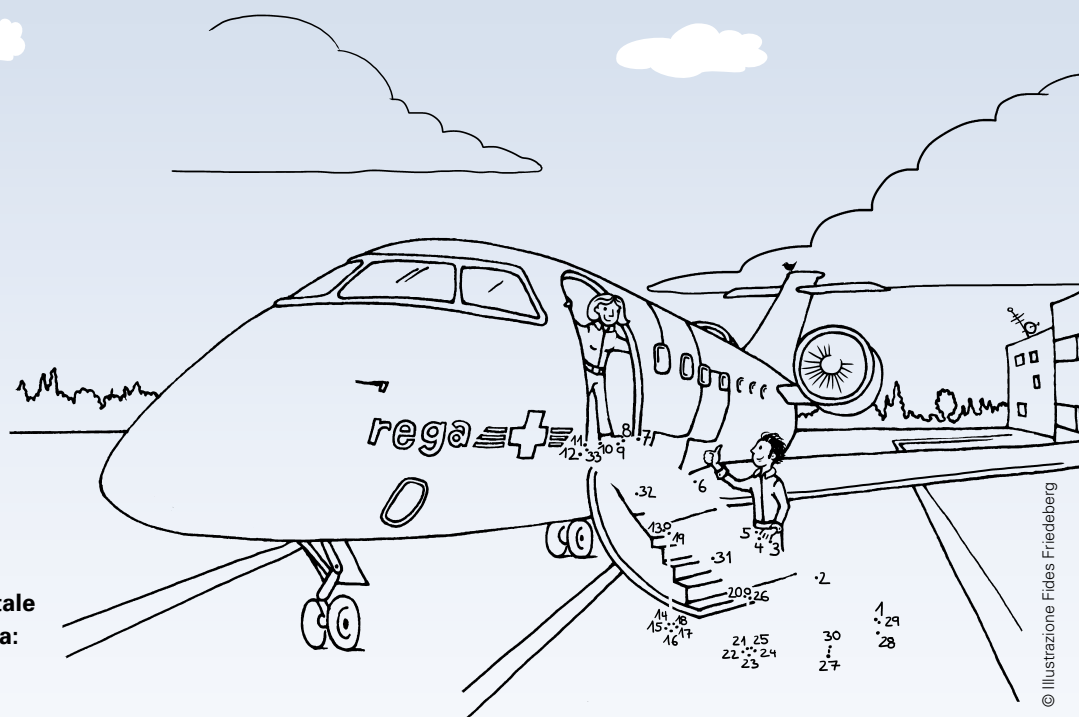
«Quiz» periodico dei sostenitori 1414

Aeroporto cantonale di Locarno

6596 Gordola

Fra le risposte esatte, la Rega estrarrà a sorte dieci fortunati vincitori di un modellino telecomandato dell'elicottero Da Vinci del valore di 49 franchi ciascuno.

Buona fortuna!



© Illustrazione Fides Friedberg

Soluzione del n° 78: Finché non impara a volare, ci vuole la Rega.

Parliamo del simpatico cane San Bernardo un po' ingenuo.

Lo potete vedere nello spot tv e nel sito [www.rega.ch](http://www.rega.ch)

Hanno vinto un DVD del nuovo film «Nel cuore della Rega» e un cane San Bernardo in peluche con borsa Rega del 60<sup>esimo</sup>:

Ranjit Duggal, Zurigo; Julian Freitag, Stein am Rhein; Fabio Gambonini, Gordola; Amy Lee e Lou Ann Golay, Le Brassus; Rina Marielli-Brighenti, Bignasco; Adriano e Diego Montavon, Courfaivre; Jonas Neeser, Reiden; Philipp Schuwey, Brünisried; Nora Tschuur, Bad Zurzach; Yuna Vifian, Lullier

Congratulazioni!



Una bambina gravemente ustionata e in Senegal il trapianto di pelle è impossibile

# Dall'Africa per guarire: Coumba ritrova il sorriso



L'ospedale Thiès, in Senegal.

**Grazie all'associazione benefica Sentinelles, la bambina africana vola con la Rega in Svizzera dove potrà guarire. A casa in Senegal, la vittima di gravi ustioni avrebbe poche possibilità di sopravvivere. Le ustioni peggiorano e in Senegal, il trapianto di pelle non è possibile. Una storia commovente a lieto fine.**

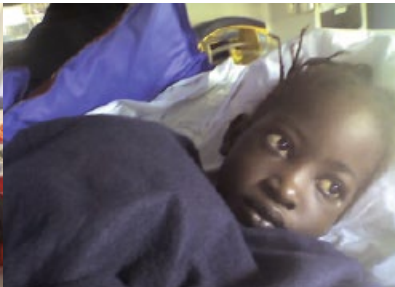
Il 3 gennaio 2007, Coumba, 10 anni, con sorelle e fratelli si trova vicino al fuoco: il pasto è quasi pronto. La madre corre un attimo da una vicina, quando sente le urla della figlia maggiore. Il suo vestitino ha preso fuoco, Coumba sta bruciando. Le fiamme intaccano il corpo della bambina. Le spengono con dell'acqua, ma le gravi ustioni di secondo grado sono profonde ed estese sul 36 per cento della superficie corporea. Nel vicino pronto soccorso fasciano le ferite aperte. Per otto giorni, Coumba resta a casa a Mbour senza un cambio delle bende. Niente medicazione, niente ospedale. Poi i dolori diventano insopportabili.

L'11 gennaio non resta altro che affrontare il lungo viaggio a Thiès dove si trova il più vicino ospedale e dove riceve delle cure, ma i primi giorni senza cambio delle fasciature hanno lasciato il segno. Le ferite aperte peggiorano e le infezioni che subentrano rallentano la guarigione al punto da renderla impossibile. Per otto mesi, Coumba rimane a letto con dolori immensi. Ha perso l'appetito e in agosto non riesce più ad alzarsi. La guarigione di ustioni richiede un'alimentazione ricca di proteine e il regolare movimento è importantissimo: occorre sottoporre la giovane alla fisioterapia. Nulla di tutto questo succede. Lo stato di salute della bambina peggiora visibilmente.





Nell'aeroambulanza.



Nell'autoambulanza.



Nell'ospedale HUG, a Ginevra.



La guarigione procede.

### Sentinelles in Senegal

Per fortuna l'associazione svizzera «Sentinelles» aiuta anche in Senegal; salva persone innocenti e cerca di ridare la vita. ([www.sentinelles.org](http://www.sentinelles.org)). Sentinelles prende a cuore il tragico caso di Coumba e allarma la Rega. Nel proprio paese, Coumba non sopravvivrebbe. Urge il trapianto di pelle. L'infermiera specializzata Anne-Lise Stuby vola in Senegal da sola. Con un taxi raggiunge l'ospedale e con l'autoambulanza trasportano la piccola paziente all'aeroporto di Dakar. Viene sistemata su una barella, posata sul lettino installato in un aereo dell'Air France. Il 24 settembre 2007, l'infermiera specializzata della Rega Anne-Lise Stuby accompagna Coumba sul volo per Ginevra. Il soggiorno della bambina in Svizzera dura quasi un anno: ospedale a Ginevra, trapianti di pelle, graduale guarigione, re-imparare a camminare, riabilitazione... e le visite in ospedale di Anne-Lise Stuby. Il rapporto fra le due ha avuto inizio già nell'ospedale in Senegal, quando ancora non sapevano che la loro amicizia sarebbe durata fino a oggi.



Mbour, Senegal: Coumba insegna all'infermiera della Rega come si fa a bilanciare sulla testa una bacinella con 30 litri d'acqua.



Pian piano, Coumba impara di nuovo a camminare.

### Scuola e una sorellina per Coumba

Questo intervento lascia anche bei ricordi e segna l'inizio di una lunga amicizia attraverso due continenti. Capita spesso che la Rega vada in Africa per rimpatriare uno straniero, per una volta è successo il contrario. Anne-Lise Stuby ha visitato Coumba nella clinica di riabilitazione in Svizzera e durante uno dei suoi viaggi in Senegal. La bambina vorrebbe tornare in Svizzera per frequentare una buona scuola. Nelle scuole pubbliche del Senegal, gli insegnanti si presentano solo occasionalmente perché non sono stipendiati regolarmente. Certo, nelle scuole private l'insegnamento è buono e continuo, ma per la famiglia di Coumba sono troppo care. L'infermiera Stuby li aiuta assumendosi il costo: così Coumba può frequentare regolarmente la scuola privata e pur rimanendo nel suo paese, ottiene una buona formazione. Ora sta molto bene e ha accolto con gioia una sorellina, nata il 18 agosto 2011 e battezzata Annelise, il nome della migliore amica di Coumba.

*Ariane Güngerich*



# Gite con le racchette: un'attività sicura ed ecocompatibile

**Le escursioni con racchette sono sempre più popolari, uno sport salubre che offre divertimento, è rilassante e favorisce la buona forma fisica. Occorre però tener conto del pericolo valanghe e rispettare gli animali selvatici.**

L'uso delle racchette non conosce limiti d'età, è uno sport poco costoso e si può praticare anche con poca neve e senza nozioni speciali, ma sulle piste marcate. Spesso però ci si dimentica dei pericoli della natura e dell'influenza negativa sull'ambiente.

## **Pericoli naturali e di valanghe**

Molte persone con le racchette si recano anche in zone a rischio di valanghe. Ogni anno in media due persone perdono la vita in incidenti mortali. I soccorritori alpini sono chiamati più spesso a soccorrere questi sportivi, vittime di infortuni o dispersi.

Fatevi accompagnare da una guida o seguite un corso speciale. Saper valutare il pericolo di valanghe richiede conoscenze specifiche e molta esperienza. Inoltre, l'orientamento d'inverno è diverso da quello estivo: in caso di nebbia, in un attimo la situazione può diventare critica. È bene attrezzarsi sempre di cartine geografiche, bussola e/o GPS.

## **Rispetto per la fauna**

Chi usa le racchette si muove nello spazio vitale di animali selvatici che d'inverno risentano particolarmente dei disturbi. Rispettate le loro riserve. Evitate i boschi e i loro limitari o seguite i sentieri marcati. I cani vanno tenuti al guinzaglio.

**Si consiglia di muoversi sui sentieri segnalati e aperti, al sicuro dal pericolo di valanghe e nel rispetto delle riserve per animali selvatici.**

## **La buona preparazione e l'attrezzatura corretta aumentano la sicurezza**

Informatevi sulle condizioni meteo e lo stato dei sentieri. Adeguate la durata e il grado di difficoltà alle vostre capacità. Prevedete una sufficiente riserva di tempo. In caso di dubbio, non esitate a rientrare! L'attrezzatura fondamentale deve comprendere scarpe solide con una buona suola di gomma profilata, ghette, abbigliamento caldo e impermeabile, scorte sufficienti di viveri e bevande calde, protezione solare, cellulare e un set di primo soccorso. Non partite mai soli e informate qualcuno delle vostre intenzioni!

Piste per racchette segnalate:

[www.globaltrail.ch](http://www.globaltrail.ch)

[www.schneeschuhpfade.ch](http://www.schneeschuhpfade.ch)

Pubblicazioni upi:

[www.upi.ch](http://www.upi.ch)

«Pericolo di valanghe» Nr. 3.028

«Un'escursione in montagna» Nr. 3.010

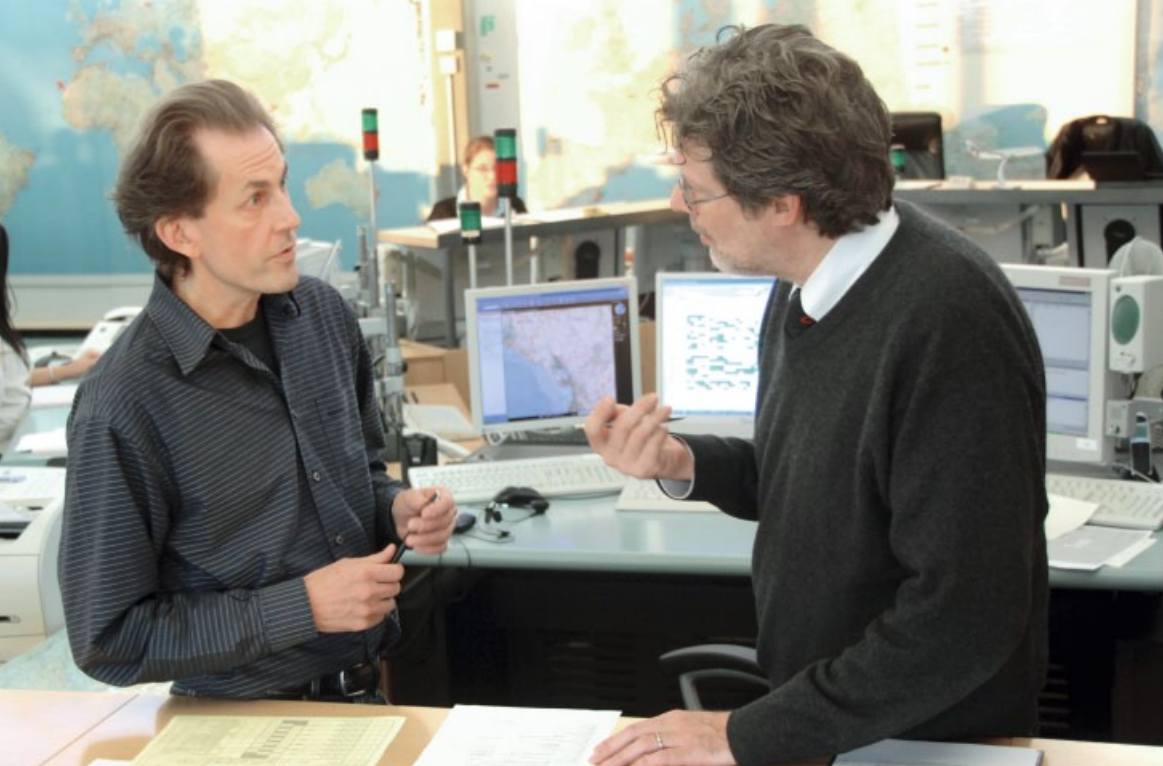
*Monique Walter*

*upi – Ufficio prevenzione infortuni*



## Aerosuisse Award per il capo pilota elicotteri della Rega

Il 27 settembre 2012, al capo pilota della Rega, Heinz Leibundgut, è stato conferito l'ambito Aerosuisse Award. La federazione mantello dell'aeronautica civile e spaziale svizzera riconosce i suoi meriti nel campo della sicurezza aerea e dell'affidabilità dei voli con elicotteri e in particolare del salvataggio aereo. Fra altro, Leibundgut, insieme con dei partner, ha dato vita all'operazione di successo «Remove» per lo smantellamento gratuito di pericolosi ostacoli aerei. È merito suo anche l'iniziativa di rendere sicuri con il GPS i voli d'approccio a tutti gli eliporti ospedalieri e con ogni condizione meteo. L'introduzione è attualmente in corso.



Il capo interventi Beat Schwander e il medico Rega Olivier Seiler discutono il caso di un paziente.

Urgenze mediche all'estero:  
i medici consulenti della Rega, un ponte verso la patria

# Giorno e notte al servizio dei pazienti

**Gli svizzeri sono un popolo di viaggiatori. Stando alle cifre dell'Ufficio federale di statistica, nel solo 2010 cittadini e cittadine con il passaporto rossocrociato hanno compiuto circa 10 milioni di viaggi verso altri paesi. Questi dati non tengono conto delle persone che vivono e lavorano all'estero. Chi si ferisce o si ammala gravemente durante un soggiorno al di fuori dei confini svizzeri, non di rado si trova confrontato con innumerevoli problemi. Può capitare che le possibilità di terapia in loco siano limitate oppure che le barriere linguistiche rendano difficoltosa la comprensione. In simili casi è sensato allarmare la Rega.**

La Centrale operativa jet della Rega a Zurigo-Kloten è il pilastro e capo saldo nei casi di emergenza all'estero. Oltre ad una équipe di capi intervento con esperienza, che si occupano di coordinare tutte le missioni, sono disponibili (giorno e notte) anche dei cosiddetti medici consulenti. Al sopraggiungere di un allarme il capo interventi prende nota dei dati importanti e informa il medico consulente di picchetto.

La Rega dispone in totale di 12 medici consulenti che, a turni di 24 ore, si occupano della gestione delle emergenze mediche. Una volta che il medico consulente ha ricevuto dal capo interventi tutte le informazioni a disposizione, contatta i medici curanti nel luogo di soggiorno del paziente. Conoscere diverse lingue straniere è quindi un requisito indispensabile per i medici consulenti della Rega. Dopo lo scambio di informazioni con i dottori locali sullo stato di salute della persona in questione, il medico della Rega contatta il paziente, i familiari e spesso anche il medico di famiglia. Ciò permette di costruire un

quadro clinico preciso, come ad esempio se il paziente è trasportabile, se sussistono malattie precedenti, se sono da prevedere complicazioni e quando è il momento ideale per il rientro. Accanto agli aspetti prettamente medici, si considera anche il contesto sociale, ad esempio se sul volo di rientro in Svizzera ci saranno anche dei familiari. Quando tutte queste informazioni sono note, il medico consulente, in accordo con la gestione interventi, decide se un rientro è necessario e se sì, in che modo il rimpatrio del paziente debba avvenire.

Giorno e notte i medici consulenti della Rega fungono quindi da collegamento verso la patria per le persone che necessitano di aiuto: in caso d'emergenza anche per voi.

**In caso di emergenze mediche all'estero potete chiamare la Centrale operativa Rega al numero +41 333 333 333.**

*Karin Hörhager*



Nel 2000, Heinz Leibundgut ha assunto l'incarico di capo pilota della Rega e vanta 30 anni di esperienza nell'aviazione con elicotteri. L'Aerosuisse Award viene attribuito ogni anno. In passato, l'onorificenza è stata conferita all'astronauta Claude Nicollier e ai dipendenti della compagnia aerea Swiss. La Rega esprime al suo capo pilota elicotteri sincere congratulazioni per il riconoscimento dei suoi meriti.

## Periodico dei sostenitori: superata la soglia dei 100 milioni

Con questa edizione la tiratura totale del periodico dei sostenitori Rega ha superato i 100 milioni di copie stampate. Dal 1977 la Rega presenta le missioni all'estero e in Svizzera alla popolazione, sotto forma di un magazine professionale.





Da sinistra:  
Il dr. Marcel Bogen, il pilota  
Walter Hügel e Alfredo Lüthy.

Cambio della guardia all'elibase presso l'aeroporto cantonale di Locarno

## Con la Rega sempre nel cuore

**Dopo 24 anni di servizio e neppure un giorno di assenza, Alfredo Lüthy, paramedico presso la base Ticino, a giugno è andato in pensione. Raccontare la sua vita significa ripercorrere anche una pagina di storia della Rega al Sud delle Alpi, dagli esordi a oggi.**

Un vecchio hangar, un Alouette III, e un mini ufficio. Correva l'anno 1980 e la Guardia aerea svizzera di soccorso sbarcava ufficialmente al Sud delle Alpi, istituendo, in ordine di tempo, la sua ultima base di montagna, quella situata all'aeroporto cantonale di Locarno. Due piloti (Giorgio Wettgrube e Walter Hügel), un assistente di volo (Paolo Wüst) e un segretario/amministratore (Andrea Snider), erano disponibili 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, a portare tempestivamente la medicina dal paziente. A dar man forte all'equipaggio, allora come oggi, un gruppo di alpinisti volontari del CAS, per gli interventi in montagna. Fra questi anche un poliziotto della Comunale di Locarno, Alfredo Lüthy, che nel 1988 subentra a Paolo Wüst, diventando assistente di volo a tempo pieno e in servizio dal lunedì fino al sabato mattina.



Simpatia e savoir faire:  
Tratti caratteristici in volo  
e anche a terra!

Raccontare la sua esperienza significa ripercorrere una pagina di storia della Rega in Ticino, dagli esordi a oggi, visto che Fredo (come lo chiamano tutti), ha prestato servizio per ben 24 anni presso l'elibase ticinese, prima di andare in pensione, lo scorso mese di giugno. A chi gli dice che dovrebbe scrivere un libro sulla storia della base, risponde che non ha fatto nulla di eccezionale, solo il suo lavoro. E mentre il suo pensiero va alle molte persone conosciute e in particolare agli amici-colleghi persi per strada, comincia a raccontare.

### In missione sempre più spesso

Inizialmente gli interventi annui si aggiravano attorno ai 150 e riguardavano prevalentemente incidenti o infortuni in montagna. Col tempo si aggiunsero anche i trasferimenti di pazienti specialmente oltre Gottardo, verso gli ospedali di San Gallo, Zurigo o Berna e anno dopo anno anche il numero di missioni aumentò costantemente. Capitava anche che la Rega fosse chiamata da un contadino per il recupero di bestiame (soprattutto mucche) precipitato in qualche burrone mentre si trovava all'alpeggio. Non era quindi inusuale all'epoca, vedere un dottore che aiutava l'assistente di volo a caricare nella rete apposita questi «pazienti» particolari dal peso non indifferente (400-500 kg). L'apripista in tal senso fu il dottor Cermak, il primo

medico fisso della base ticinese, cui subentrò il dr. Roberto Malacrida, assieme ai colleghi Marcel Bogen, Fulvio Bomio e Sergio Luisoli. Giunsero poi nuove leve con i dr. Beppe Savary, Gian Antonio Romano, Giovanni Pedrazzini e Sergio Castellaneli. All'epoca al sopraggiungere di un allarme via radio dalla Centrale Rega di Zurigo, l'elicottero decollava entro cinque minuti, andava a prendere il medico all'ospedale, per poi recarsi dalla persona che richiedeva aiuto. «Ognuno aveva il suo compito e cercava, con i mezzi allora a disposizione, di dare sempre il massimo e di fare del suo meglio» ricorda Alfredo Lüthy. Visti i turni particolari di lavoro e le ore, di giorno e di notte, trascorse assieme alla base, pronti a intervenire, la Rega negli anni per lui è diventata una seconda famiglia. Tanto che anche dopo aver tolto la tuta, la radio e gli scarponi usati in servizio, ogni occasione era buona per ricercare nuovi sostenitori.

### Un sostegno indispensabile!

«All'inizio avevamo 1700 sostenitori – spiega l'ex paramedico – che sono continuamente cresciuti, arrivando ai circa 90 000 nel 2000 e a 119 895 (a fine 2011). È proprio grazie a loro se la Rega può continuare a volare e se negli anni ha potuto sempre offrire il meglio alle persone in difficoltà». Oltre alle continue innovazioni tecniche dal punto di vista medico, anche i velivoli in dotazione sono stati sostituiti con apparecchi sempre più performanti e che meglio si adattavano alle peculiarità morfologiche del Cantone. Ed è così che nel 1995 fa la sua apparizione l'elicottero Agusta A 109 K2, sostituito poi nel 2009 dall'AgustaWestland Da Vinci. «L'elicottero – precisa Alfredo – inizialmente era visto come uno strumento eccezionale, una sorta di ultima ratio. Poi col passare del tempo si è capito che, essendo sempre disponibile, poteva essere un valido aiuto in collaborazione con gli altri partner del soccorso preospedaliero, della polizia e dei pompieri».

Raccontare tutti gli aneddoti e le esperienze vissute in 24 anni di servizio e dopo migliaia di missioni alle spalle è impossibile, ci vorrebbe davvero un libro! La Rega però continuerà a restare nel cuore di Fredo, felice padre di quattro figli, che ha deciso ora di dedicarsi alla viticoltura. Dal suo vigneto a Montedato, non mancherà di dare una sbirciatina all'elibase e all'equipaggio di picchetto.



# In elicottero o con gli sci, si deve imparare a volare

Abbiamo sempre avuto una tessera sostenitore famiglia, i miei genitori e la loro banda di monelli, ossia io e i miei due fratelli maggiori. Loro sono stati i miei primi avversari sulle piste da sci! Buono a sapersi che la Guardia aerea svizzera di soccorso è pronta, giorno e notte, ad intervenire in caso d'emergenza. La tessera di sostenitore infonde sicurezza e da 60 anni la Rega soccorre in modo affidabile e professionale.

Nel marzo 1993, all'epoca avevo 19 anni, stavo disputando la discesa valida per la Coppa europea a Meiringen, ma non arrivai al traguardo. Frattura del femore, dolori molto forti, una puntura da parte del medico del team e poi il rumore del rotore dell'elicottero rosso della Rega. Ancora oggi mi ricordo del medico della Rega e della sensazione salvifica che il suo apparire mi aveva provocato. «Adesso sono in buone mani» pensai. Purtroppo non ricordo altro di quel volo. Fortunatamente da allora non ho più avuto bisogno della Rega.

A questo punto vi chiederete che cosa un ex corridore di sci alpino possa fare dopo il suo ritiro dalle competizioni. Metto volentieri a disposizione la mia esperienza e sostengo i corridori di sci attivi come pure le nuove leve, ad esempio nel centro regionale di formazione Alpine Mountains Jurassiennes. Mi sta inoltre a cuore l'impegno a favore degli altri, come il progetto Portatori di fortuna per orfani ([www.porte-bonheur.ch](http://www.porte-bonheur.ch)). La mia quotidianità è invece scandita dai miei impegni, in qualità di testimonial e di consulente, con diversi partenariati per Audi, gli orologi Corum, Head, abbigliamento per golf e per sci con KJUS e per Ovomaltina.

Ricoprire la carica di Svizzero dell'anno proprio nell'anno del 60<sup>esimo</sup> della Rega, per me è un onore. Auguro alla Rega ancora molti più ostenitori, così che questo concetto geniale possa continuare ad esistere e che gli umili eroi possano continuare ad aiutare ancora molte persone bisognose d'aiuto.



*Didier Cuche*



## **Didier Cuche**

Corridore di sci alpino

Svizzero dell'anno 2011

21 vittorie in Coppa del mondo

Campione mondiale di Super G nel 2009 in Val d'Isère

Detentore del maggior numero di vittorie sulla pista Streif a Kitzbühl

Maggiori informazioni:

[www.didiercuche.ch](http://www.didiercuche.ch)

Reporter della Rega

# Friedli e Li Engesser, a caccia d'immagini fin dalle origini

Il soccorso è sempre stato prioritario per la Rega. Missioni spettacolari o fuori dal comune andavano comunque documentate fotograficamente. A questo, fin dagli esordi, ci hanno pensato i coniugi Friedli e Li Engesser, entrambi fotografi. Il loro archivio è la testimonianza in immagini della storia del soccorso aereo in Svizzera.



Friedli e Li Engesser:  
Sempre disponibili.

La polizia conosceva la Ford rossa di Friedli Engesser e lo faceva passare fin sul luogo d'un incidente, consentendogli di documentare la situazione per la Rega. La sera, al momento di coricarsi non sapeva mai se, quando e dove lo avrebbero inviato nel corso della notte. La sera faceva sempre il pieno per essere pronto a ogni evenienza!

## Cose spettacolari, eccezionali o commoventi

Quando Friedli tornava in centrale con le pellicole della giornata, era il turno di sua moglie Li: spedire i rullini, fare delle copie, archiviare le foto. Anche le immagini più belle non hanno valore se non si ritrovano.

Il suo archivio documenta ogni genere di interventi eseguiti dalla Rega nel corso di tre decenni. La richiesta di scegliere un certo numero di foto da pubblicare in questo Magazine 1414 mette in imbarazzo entrambi.

Fra le immagini più spettacolari ci sono quelle del salvataggio di due operai da un camino industriale a Basilea. Appesi alla fune d'argano dell'elicottero Rega rividero la luce, illesi.



Eccezionale:  
L'elicottero della Rega nel  
cortile d'un penitenziario,  
mentre soccorre un  
detenuto ferito.

Davvero eccezionale fu anche quell'atterraggio d'un elicottero di salvataggio nel cortile d'un penitenziario per un detenuto ferito. In quell'occasione Friedli riuscì a entrare nel cortile con la sua macchina, ma uscirne si rivelò essere meno semplice. «Chiunque potrebbe affermare d'essere della Rega!».

Commovente, per tutti, fu il volo dall'ospedale a casa con un bambino affetto da una malattia incurabile. Davanti alla casa l'attendevano i compagni di scuola per dare l'ultimo saluto al loro amico. Ancora oggi, il fotografo non ha parole per esprimere la sua tristezza. Sono le sue foto che dicono tutto.

### Una vita per e con la Rega

La coppia di arzilli ultraottantenni ancora adesso non esce mai di casa senza i propri apparecchi fotografici e il loro archivio serve ancora come miracolosa fonte per illustrare il Magazine 1414. Guardando indietro, i molti allarmi giunti nella notte non pesano. I due concordano nel dire «lo rifaremmo di sicuro!».

*Walter Stünzi*

Commovente:  
La Rega porta a casa un  
bimbo malato terminale.

Spettacolare:  
Salvataggio di due  
operai intrappolati in  
un camino.





# Nell'anno del suo 60<sup>esimo</sup>

La Rega ringrazia le sostenitrici e i sostenitori perché sono loro



**27 aprile, la Rega festeggia il compleanno nel Rega-Center con numerosi invitati.**



Sivia e Jürg Küng:  
Vi auguriamo voli senza infortuni.



**Aprile 2012, torna il sereno sul cantiere della nuova base in Ticino e i lavori riprendono spediti.**



Niels Frutig:  
Augura alla Rega che possa volare ancora per tanto tempo.



**23 giugno, giornata delle porte aperte a Berna: oltre 10 000 persone si sono recate a Berna-Belp.**



Frédéric Morier:  
Ancora più tesserati perché la Rega possa eseguire gli interventi sempre nelle migliori condizioni.



**La fondazione Carnegie per soccorritori ha conferito alla Rega un diploma e la medaglia d'onore. La Rega è molto felice di quest'onorificenza.**



Sophie Blaser:  
Auguro alla Rega di rimanere così com'è e che salvi ancora più vite.



**16 agosto, evento speciale in Barfüsserplatz nel centro di Basilea, dove oltre 3000 persone hanno potuto ammirare l'elicottero di salvataggio.**



# la Rega ringrazia di cuore!

o che consentono alla Guardia aerea svizzera di soccorso di volare.



**28 e 29 aprile 2012, due giornate delle porte aperte all'aeroporto di Zurigo-Kloten: Oltre 20 000 i visitatori al Rega-Center.**



**Mireille Paellenbach:**  
Spero che riceviate ancora più sostenitori e che gli svizzeri dimostrino sempre più solidarietà, affinché la Rega possa salvare ancora molte vite.



**9 giugno 2012, giornata delle porte aperte a Losanna: Più di 1000 le persone in visita.**



**7 luglio, giornata delle porte aperte a Zurigo: Oltre 10 000 i presenti all'elibase Zurigo a Dübendorf.**



**Agosto 2012, finalmente a tetto! Ma ci vuole ancora un po' di pazienza prima di festeggiare.**



**Paul Lehmann:**  
Tanti, tanti auguri e tanti, tanti sostenitori: così un bel giorno, tutta la popolazione svizzera vi sostie...



**Ticino, nell'attesa che arrivi l'inaugurazione, ecco come apparirà la nuova base al Sud delle Alpi.**



**Vincent Tan:**  
Auguri alla Rega e che possa evolvere sempre e aspirare a mete ancora maggiori.



**Giornate delle porte aperte**

20 e 21 aprile 2013  
Base Rega Ticino

Vi aspettiamo!

## Sostenitori



**«È con piacere che festeggiamo con la Rega e arrotondiamo il contributo di sostenitori!»  
«Così come noi siamo legati nel nostro 60<sup>esimo</sup> anno di matrimonio, ci sentiamo molto legati anche alla Rega. Felicitazioni!» «Ho letto e sentito dai media che la Rega festeggia il 60<sup>esimo</sup> compleanno. Happy Birthday e tanti auguri! Speriamo che questa importante e utile organizzazione continui a operare ancora per tanti, tanti anni».**

Il personale della Rega ha ricevuto innumerevoli auguri di buon compleanno e, ancora una volta, la Guardia aerea svizzera di soccorso ha potuto rallegrarsi di un ampio sostegno da parte della popolazione. Svitati eventi quali le giornate delle porte aperte, hanno convinto molte persone a sottoscrivere il tesseramento Rega, oppure a donare una tessera Rega.

**Care sostenitrici, cari sostenitori, vi ringraziamo di cuore del prezioso sostegno e vi porgiamo simbolicamente una rosa.**

*La vostra Rega*

## Come contattare la Rega

**Numero di allarme Svizzera**  
1414

**Numero di allarme estero**  
+41 333 333 333

**Centro sostenitori**  
lunedì – venerdì  
08.30 – 12.00  
13.00 – 16.30  
**0844 834 844**  
[www.rega.ch](http://www.rega.ch)

**Indirizzo per tutte le domande**  
[www.info.rega.ch](http://www.info.rega.ch)

**Centrale telefonica**  
044 654 33 11

**Newsletter Rega**  
[www.newsletter.rega.ch](http://www.newsletter.rega.ch)

**Shop Rega**  
0848 514 514  
[www.shop.rega.ch](http://www.shop.rega.ch)